

# ALFABETIZZAZIONE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA

- 4 -

Come si risparmia?

LA BANCA D'ITALIA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

*I motivi del risparmio*

I prodotti finanziari

Come funziona un investimento?

PERCHÉ SI RISPARMIA?

La sicurezza degli investimenti

Il rischio non è un pericolo

La diversificazione

*Bitcoin, per saperne di più*

*L'interesse*

*Chi può influenzare i tassi di interesse?*

## Obiettivi didattici

Alla fine di questo capitolo gli studenti si saranno avvicinati ai concetti di risparmio, investimento, rischio e diversificazione, azioni e titoli di Stato.

Quindi, comprenderanno che:

- il risparmio ha varie finalità
- esistono modi diversi di impiegare il risparmio e in alcuni casi esso si trasforma in investimento
- a ogni investimento è associato un rendimento, ma anche un rischio
- è necessario saper scegliere come impiegare il risparmio nel modo più opportuno e in base alle proprie esigenze, anche avvalendosi della consulenza di esperti

## 4. PERCHÉ SI RISPARMIA?

Sin da piccoli si inizia a pensare ai soldi, al risparmio, al **futuro**.

Si scopre che così come noi cresciamo, anche il denaro cresce, o meglio: c'è bisogno che cresca!

Ma come noi non cresciamo da soli, così anche **il denaro non cresce da solo**.

Quando si parla di soldi, Pinocchio è sempre istruttivo. Anche lui aveva un desiderio e possedeva cinque monete d'oro: ne aveva spesa una all'osteria e, su suggerimento dei suoi nuovi consulenti finanziari, il Gatto e la Volpe, aveva deciso di "investire" le altre quattro piantandole nel Campo dei Miracoli, sicuro che ne sarebbero spuntate molte di più.

Come tutti sanno, però, non è finita bene. Non è così che crescono i soldi.

## COME SI RISPARMIA?

Si risparmia **mettendo da parte**. Il primo modo per far crescere i soldi è **non spenderli**, ma tenerli da parte. Ma per fare questo dobbiamo **fare delle rinunce**.

Certo, ci piace l'idea di avere un domani tanti soldi; ma nel frattempo è molto più vicina la rinuncia di oggi.

Il **risparmio** può essere giustificato da molte buone ragioni, metterlo in pratica però non è facile per nessuno.

Conoscete il proverbio “meglio un uovo oggi che una gallina domani”? Pare abbia senso, no?

Nel nostro mondo “l'uovo oggi” realizza un desiderio immediato e dà subito soddisfazione: è un mondo però di desideri piccoli. Se invece abbiamo desideri più grandi e ambizioni maggiori – la “gallina” – dobbiamo trovare il modo di far crescere anche i soldi.

## I MOTIVI DEL RISPARMIO

Ci sono molti buoni motivi per risparmiare. Per semplificare possiamo pensare a:

- **Acquisti futuri:** come qualcuno pensa al suo mezzo di trasporto e mette da parte i soldi per poterlo comprare, così si possono risparmiare soldi per comprare una casa, per una vacanza, per un computer migliore.
- **Precauzione:** è quando si mettono da parte dei soldi, perché “non si sa mai”, potrebbero cioè esserci delle spese impreviste e improvvise, e allora conviene essere preparati.

La **finanza** offre alcuni modi per accantonare i nostri risparmi, mettendoli più al sicuro dai furti. Ad esempio, i soldi depositati in un conto corrente sono assicurati (fino a centomila euro) e possono essere usati attraverso tanti sistemi, come le carte di pagamento, gli assegni, gli sportelli bancomat.

**Conto corrente:** una forma di deposito in cui si possono usare le somme che si sono versate, ma che non dà interesse o lo dà in misura molto contenuta. È un salvadanaio tenuto in un posto sicuro ma sempre disponibile. Quando si apre un conto corrente bisogna tenere conto che ci sono delle spese da pagare per i servizi offerti dalla banca: spese fisse (un'imposta di bollo obbligatoria, spesso un canone) e variabili (commissioni su ogni movimento di somme, sull'uso della carta bancomat o della carta di credito).

**(conto di) Deposito vincolato:** sono depositi che impegnano a lasciare il capitale alla banca fino a una scadenza stabilita. La banca paga questo "prestito" che le facciamo con un interesse un po' più alto.

Quando il denaro si usa per comprare beni, ad esempio titoli finanziari, che dovrebbero produrre un guadagno parliamo di **investimento**.

## PRODOTTI FINANZIARI

Possiamo considerare le banche e le altre imprese che lavorano nel campo della finanza come dei **negozi di denaro**. Come tutti i negozi la loro finalità è di guadagnare vendendo i propri prodotti. Vediamone alcuni.

**OBBLIGAZIONI:** titoli emessi da banche, imprese o Stati per “vendere” il proprio debito garantendo in cambio una remunerazione con interessi a tasso fisso o variabile. In inglese vengono chiamati **bond**.

**TITOLI DI STATO:** sono le obbligazioni emesse dallo Stato, un prestito fatto dal cittadino allo Stato comprando titoli come, per esempio, i **BOT** (Buoni ordinari del Tesoro) e **BTP** (Buoni del Tesoro Pluriennali).

**AZIONI:** titoli rappresentativi del capitale di una società; chi compra un'azione diventa proprietario di una parte di quella società.

Il valore delle azioni dipende dall'andamento della società.

Alcune di esse sono **quotate in Borsa**: significa che possono essere vendute e acquistate su un mercato regolamentato.

## COME FUNZIONA UN INVESTIMENTO?

Investire significa impiegare una somma (**capitale**) con l'obiettivo di farla aumentare in futuro. Per capire come funziona il meccanismo degli investimenti dobbiamo accettare l'idea che anche il denaro possa essere “**comprato**” e “**venduto**”.

Cosa significa vendere una somma di denaro?

Significa semplicemente essere disposti a rinunciare a utilizzarlo per un periodo di tempo in cambio della promessa di riceverne di più in futuro.

In altre parole, vendere il nostro denaro significa **investirlo in prodotti finanziari**.

Naturalmente per motivarci a venderlo è necessario che il mercato (cioè le persone che hanno bisogno di un prestito) ci offra un compenso: questo compenso si chiama **interesse**.

In particolare, se vendiamo il nostro denaro si parla di interesse **attivo**, cioè con il segno più.

Ed è proprio questo che fa chi investe dei soldi: se ne priva oggi per averne di più domani.

Se invece compriamo da altri del denaro, contraendo un prestito, l'interesse è **passivo**, cioè ha un segno meno, è quindi un costo.

Così, per avere oggi quei soldi, ne dovremo in futuro spendere di più.

## LA SICUREZZA DEGLI INVESTIMENTI

Quando decidiamo di investire i nostri risparmi, non conosciamo con certezza il guadagno che otterremo.

Se il guadagno promesso è basso (alto), di solito è basso (alto) anche il rischio di perdere tanto.

Possiamo per esempio fare un investimento in azioni, facendo una specie di scommessa su una certa azienda; comprando le azioni dell'azienda XYXYXY (non esiste, sono lettere a caso per fare un esempio), potremmo guadagnare molto quando la XYXYXY andrà bene: ma se dovesse andar male, invece, potremmo anche perdere dei soldi. È un rischio.

Con i Titoli di Stato il rischio è minore ma così anche il guadagno atteso.

## IL RISCHIO NON È UN PERICOLO

È vero, in finanza si utilizza il termine **rischio**, ma il rischio in questo caso **non è un pericolo**, cioè qualcosa che va evitato a ogni costo. Il rischio misura quanto possiamo sbagliare, cioè la possibilità che non si realizzi quello che ci aspettiamo.

Ma quali sono questi rischi? Una banca, ad esempio, corre il rischio che un prestito non venga restituito; chi, invece, investe nelle azioni di una società, rischia che gli affari di questa società vadano molto male, facendo diminuire il valore del suo investimento.

Tanto più un investimento è rischioso, di solito, tanto più alti sono gli interessi riconosciuti in caso di successo. Questo per invogliare a investire anche su prodotti meno sicuri; oppure, come dicono gli economisti, per compensare il rischio o "come premio per il rischio".

Un'altra cosa da considerare quando si pensa a un investimento è il fatto che, se si decide di **interromperlo**, non sempre è possibile tornare velocemente in possesso della cifra investita, e non sempre per l'intero importo. Insomma ci sono proprio tanti aspetti che influiscono sulla determinazione degli interessi: la nostra rinuncia all'uso immediato del denaro, il tempo per cui resteranno bloccati i soldi, il rischio.

Per questo, se facciamo un investimento, dobbiamo essere sicuri di avere tutte le **informazioni necessarie** per prendere una decisione consapevole, e dovremo firmare solo quando saremo sicuri di avere compreso bene tutte le condizioni.

## LA DIVERSIFICAZIONE

Come si fa a investire riducendo il rischio senza rinunciare al rendimento? Il miglior criterio è cercare di comprare non un solo titolo ma un portafoglio di titoli, cioè un **insieme di prodotti diversi** tra loro: in questo modo le perdite di alcuni potranno essere compensate dai profitti di altri. Questo principio si chiama diversificazione e ha l'obiettivo di metterci al riparo.

Se per esempio investiamo i nostri soldi in aziende di frutta e arriva un inverno gelido, non guadagneremo niente. Se al contrario diversifichiamo, e quindi investiamo sulle aziende di frutta ma anche sui campi da sci, potremo guadagnare sia con un inverno freddo sia con un inverno caldo. La diversificazione può riguardare aziende diverse ma anche paesi diversi.

Se per esempio abbiamo comprato azioni di una società di calcio, guadagneremo di più quando questa squadra vince e viceversa. Per essere più tranquilli converrà diversificare i nostri investimenti acquistando anche azioni di squadre concorrenti, per avere più possibilità di guadagno. Spesso, il prezzo da pagare per portarsi a casa i benefici della diversificazione è la riduzione del massimo guadagno possibile: ma è un giusto prezzo da pagare per garantirsi una riduzione della massima perdita!

Quindi, al momento di scegliere su cosa investire, la grande domanda da farsi sarà sempre: quanto sono disposto a perdere per avere la probabilità di guadagnare di più?

## BITCOIN, PER SAPERNE DI PIÙ

Ecco un interessante servizio della famosa trasmissione televisiva Superquark, andata in onda il 25 luglio 2018, con una intervista a Fabio Panetta, Direttore Generale della Banca d'Italia, per scoprire più da vicino i segreti della criptovaluta più famosa al mondo, i bitcoin. Per vederla, basta andare su.

<https://www.raiplay.it/video/2018/07/Bitcoin-25072018-84bc1fff-bdoc-4a01-a3b6-bfo81f41e09a.html>

## L'INTERESSE

L'interesse è la somma dovuta come **compenso** per ottenere la disponibilità di un capitale per un certo periodo: si esprime attraverso un **tasso**, cioè la quantità di interesse corrisposta su 100 euro di capitale in un anno. Questo può essere visto da due parti: se siamo noi a chiedere i soldi, dobbiamo pagare un interesse, che si chiama **interesse passivo**. Se invece siamo noi a prestare i soldi, veniamo premiati e "pagati" con un interesse che si chiama **interesse attivo**. Quando mettiamo i nostri soldi in banca, poi, a sua volta, la banca potrà prestarli a chi glieli chiede. Non a tutti! Solamente a chi riterrà in grado di poter ripagare il prestito.

Nel caso in cui qualcuno non dovesse restituire alla banca il prestito ricevuto, noi avremo comunque diritto a ottenere indietro i nostri soldi. Per la banca la differenza fra interessi attivi (che riceve sui prestiti che fa) e passivi (che deve pagare ai clienti che hanno depositato i soldi) si chiama **margin e d'interesse** e serve a calcolare la redditività della sua attività e remunera per il rischio di dover restituire a noi i nostri soldi anche se chi ha ricevuto il prestito non li pagasse.

## CHI PUÒ INFLUENZARE I TASSI DI INTERESSE?

Nell'area dell'euro la **Banca Centrale Europea (BCE)** definisce il tasso a cui concede prestiti alle altre banche dell'Eurozona: è una decisione molto importante perché riguarda direttamente tutte le economie dei paesi e influenza tutti gli altri tassi. Ogni banca, dopo essersi finanziata (presso la Banca centrale o sul mercato), aggiunge un margine a questo "prezzo del denaro" per garantirsi il proprio guadagno: in gergo si chiama **spread**, che in inglese significa "divario" e in finanza indica una differenza tra due tassi di interesse.

Lo spread permette ad esempio di capire quale offerta sia più conveniente tra Titoli di Stato simili.